

Egregio Ministro  
Economia e Finanze

Dr. Fabrizio Saccomanni

Oggetto: DEBITI IN SANITA': IL GOVERNO CONSENTA ALLA REGIONE PIEMONTE DI COPRIRE DEBITI DELLA SANITA' SU DUE O TRE ANNI, NON SOLO SUL 2013

Egregio Signor Ministro,

i parlamentari piemontesi di Camera e Senato Le chiedono di considerare, così come richiesto dalla Regione Piemonte, l'opportunità di spalmare lo stanziamento per coprire nuovi debiti sanitari (865 milioni) su almeno due esercizi (rispetto ai tre previsti dalla normativa contabile) e non soltanto nell'esercizio 2013, così da evitare tagli drammatici ai servizi.

La questione è relativa a una riduzione di impegni di spesa per l'area sanitaria operata sugli esercizi finanziari 2006-2007, che la Regione ha recentemente accertato. L'accordo siglato in applicazione del decreto legge 35/2013, convertito nella legge 64/2013 (cd. decreto sblocca crediti) trasferirà importanti risorse alle Regioni, e anche alla Regione Piemonte, a condizione che l'anticipazione riconosciuta preveda: una solida copertura; l'obbligo a stanziare risorse per coprire eventuali nuovi debiti accertati; la priorità ai debiti più "anziani". Nel caso piemontese, si tratterebbe quindi di stanziare subito a bilancio le risorse per pagare i nuovi debiti accertati, che andrebbero liquidati con priorità.

Tuttavia il Ministero sarebbe orientato a chiedere di stanziare tutti gli 865 milioni sul bilancio 2013. Con il risultato di mettere in ginocchio la Regione Piemonte, già oggi più di altre investita drammaticamente dalla crisi economica e dalla contrazione di risorse pubbliche.

Infatti, anche con il previsto aumento delle aliquote dell'addizionale IRPEF, relativamente agli scaglioni previsti, fino al limite dell'1,73%, non risulterebbe un gettito sufficiente a garantire le coperture finanziarie richieste e si dovrebbe operare una impraticabile riduzione di stanziamenti di spesa di centinaia di milioni di euro.

